

## LA MAIL

**Data:** 23.08.2008

**Mail di:** Rossana

**Oggetto:** IDENTITA' SESSUALE

Buongiorno,se possibile avrei bisogno un consiglio.

sono una ragazza di 33 anni, all'età di circa 7 anni ho subito una violenza sessuale.

nell'adolescenza ho avuto dei morosini ma niente sesso e quindi tradita.

quando avevo 24 anni ho perso mia madre di tumore nel giro di due mesi. dal 1996 al 2007 ho avuto una relazione con una donna di 18 anni più di me.

io mi sento lesbica ma attratta anche dalle coccole di un uomo,ma non riesco ad andare al di là...quando arriva il momento di fare l'amore per me è un blocco,sia per il ricordo di quello che mi è successo sia perchè ho paura di rimanere incinta(non credo assolutamente nei metodi anticoncezionali).non voglio assolutamente figli. ora sono qui a chiederle un aiuto di come superare il mio problema,anche se io sono profondamente convinta di volere una donna accanto a me. ( ma la mia nuova mamy non vuole).

attendo una suo aiuto. cordiali saluti.

ross

## RISPONDE LA DOTT. ANNA BARRACCO

Gentile Rossana,

la sua lettera è molto breve, ma contiene talmente tanti elementi che ci vorrebbe molto tempo, davvero, per dipanare la matassa.

Penso che la violenza che Lei ha subito, in età così precoce, e probabilmente non elaborata, continui ad essere dentro di Lei un focolaio patogeno, dal punto di vista psicologico.

A questo, si è aggiunto il precoce lutto per la morte di Sua madre, che forse (ma è solo un'ipotesi) potrebbe essere in una qualche relazione con questo lutto, con la relazione omosessuale vissuta per circa 10 anni.

E' infatti abbastanza significativo che Lei dica "la mia nuova mamy non vuole".

A chi si riferisce? Alla nuova compagna di Suo padre? Come mai è così importante per Lei ciò che pensa questa donna? O si tratta di un'altra donna?

Evidentemente ha bisogno di un contatto emotivo profondo con le donne in posizione materna, ma non è detto, forse, che questo dato di per sé dica qualcosa della sua posizione nella scelta d'oggetto sessuale.

Poi butta lì il terrore di una gravidanza, cosa comprensibile ma anche questo, di per sé, non può essere interpretato unilateralmente e soltanto come la prova di un suo rifiuto di una eterosessualità.

In definitiva, penso che sarebbe molto importante per lei, gentile Ross, un viaggio dentro sé stessa, per cercare di elaborare e bonificare i suoi difficili e penosi vissuti, in modo da poter realmente chiarire quali possono essere i suoi veri bisogni affettivi.

Del resto, se veramente ciò che desidera e di cui ha bisogno è di vivere serenamente e armoniosamente la sua omosessualità, un lavoro psicoterapeutico l'aiuterà a radicare il suo desiderio rendendolo meno soggetto ai giudizi altrui.

Con molta cordialità e auguri

Dott. Anna Barracco